Anno XXXIII Giovedì 28 Settembre 1899 Conto corrente con la posta N. 231

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Crisi Austriaca e l'Ungheria

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 25 settembre

La caduta del Ministero Thun non ha qui sorpreso nessuno nè destato alcun rimpianto.

La situazione era giunta a tale, da lasciar prevedere come inevitabile un cambiamento di Governo nella Cisleithania. L'urgenza della nomina delle Delegazioni perchè potessero discutere e votare il bilancio comune — la necessità che il Parlamento pronunciasse la sua ultima parola sulle leggi costituenti il Compromesso economico coll'Ungheria, e tanti altri atti compiuti dal Ministero in base al paragrafo 14 e richiedenti la sanzione finale del *Reichsrath*, erano tutte circostanze le quali esigevano imperiosamente un mutamento di cose, che permettesse alla Camera di riprendere le sue regolari funzioni. Il conte Thun credette raggiungere lo scopo proponendo una conferenza conciliativa dei varî gruppi nazionali della Camera. Fallitogli questo tentativo, doveva naturalmente dimettersi: e così ha fatto, non senza prima aver promulgato per decreto, in base al solito paragrafo 14, le Convenzioni commerciale, doganale e bancaria che fanno parte del Compromesso coll'Ungheria.

Per tal modo il Gabinetto Thun, dopo aver vissuto un anno e mezzo a forza di applicare il *Nothparagraph*, è morto facendo di questo straordinario specifico un'ultima applicazione. E quello di dimettersi è stato l'atto più energico e più lodevole che esso abbia compiuto in tutto il tempo della sua ingloriosa esistenza, la quale ha segnato senza dubbio uno dei periodi più tristi della politica interna dell'Austria.

E' giusto riconoscere che il conte Thun era salito al potere in un momento difficilissimo. Il compito, che a lui incombeva, di ristabilire le funzioni normali del Parlamento mediante la riconciliazione degli czechi e dei tedeschi, fra i quali le famose ordinanze sulle lingue aveano scavato un abisso, era arduo e scabroso quanto mai si può dire. Ma è pur vero che in questa difficile bisogna il Thun diede prova di una insipienza e di una incapacità addirittura fenomenali. Più che di togliere il conflitto czeco-tedesco egli parve preoccuparsi di instaurare un regime clericale e reazionario. Quanto al resto, credette potersi sostenere in eterno a forza di tentennamenti e di giuochi d'equilibrio e finì per perdere la fiducia di tutti e per cadere in modo inonorato, fra l'indifferenza de' suoi stessi amici, lasciando ai proprii successori una situazione ancora più intricata di quella ch'egli aveva ereditato da Badeni e da Gautsch.

Chi saranno questi successori, è per ora impossibile il prevedere: ma è un fatto positivo che, chiunque essi siano, non riesciranno a nulla, se anzitutto non toglieranno l'ostacolo primo ad ogni intesa parlamentare, ossia le ordinanze sulle lingue, per dare ai tedeschi quella soddisfazione che sola può indurli a smettere il deplorevole e così pernicioso sistema dell'ostruzione. Qualcuno obbietterà che in questo caso saranno gli czechi a darsi all'ostruzionismo. Ma è probabile che i tedeschi, una volta avuta la soddisfazione di veder abrogate le odiate *Sprachenverordnungen*, acconsentano a lasciare agli czechi quei vantaggi che il regime dei tre ultimi Gabinetti ha procurato loro e che sono conciliabili col *programma di Pentecoste*. In altri termini, un accordo fra tedeschi e czechi è possibile, purchè l'una e l'altra parte si sottraggano all'influenza degli elementi estremi, che sino ad ora hanno imposto col terrore la propria volontà.

Lo Stato austriaco non può essere veramente forte se non a condizione che le varie nazionalità che lo compongono, e di cui nessuna è in assoluta maggioranza di fronte alle altre, godano di eguali diritti. Il tempo del predominio in Austria di una sola razza sembra essere passato: gli stessi tedeschi hanno dovuto riconoscerlo nell'accennato loro *programma di Pentecoste*. Gli czechi non devono quindi considerare l'abolizione delle ordinanze sulle lingue come un'offesa alle loro aspirazioni nazionali e sopratutto non devono accarezzare tendenze federalistiche le quali, realizzandosi, sarebbero una minaccia di rovina per l'Austria.

Gli ungheresi non si sono mai immischiati negli affari interni dell'Austria, gelosi come sono, che nessuno s'immischi negli affari interni loro. Ma quando il pericolo del federalismo si fa sentire, essi non esitano a prendere posizione di fronte alle classi dirigenti dell'altra parte della Monarchia.

Un'Austria federalistica, a cui mostrano di tendere i gruppi slavi e clericali d'oltre Leitha, sarebbe la negazione del Dualismo, poichè delle provincie del tutto indipendenti ed autonome verrebbero a sostituire quello Stato austriaco, le cui singole provincie si fondono nell'omogeneità d'un *Reichsrath* e che, così basato su una istituzione costituzionale, risponde allo spirito dell'articolo XII del Compromesso. E il Dualismo dev'essere conservato intatto, come base dell'unione dei due Stati della Monarchia.

Sotto questo punto di vista principalmente s'interessano gli uomini politici di qui alla soluzione della crisi ministeriale d'oltre Leitha.

Qualunque sia il colore politico del nuovo Gabinetto, se esso avrà i requisiti necessarî per riconciliare le razze contendenti e per ristabilire in modo stabile il costituzionale funzionamento del *Reichsrath* — non solo perchè anche a Vienna il Compromesso ottenga quella garanzia di durata e validità, che può solo venirgli dalla sanzione parlamentare, ma anche perchè gli affari comuni dei due Stati abbiano sempre più assicurato il loro legale compimento — sarà sempre il benvenuto per gli ungheresi, nell'interesse della posizione di grande potenza della Monarchia austro-ungarica. *y.*

Un'altra notizia d'Andrée

Il *Matin* ha da Pietroburgo 25:

I *Novosti* d'oggi raccontano che avanti ieri 23, un funzionario che si trovava di servizio in un ministero, vide un piccione viaggiatore che batteva con le ali ai vetri della finestra.

Egli aprì la finestra e staccò dallo zampino ov'era legato con un filo rosso un biglietto da visita piegato in due.

Il biglietto era d'Andrée; e sovr'esso stavano scritte con inchiostro ordinario le seguenti parole:

« Il polo Nord è scoperto. Tutto va bene. 21 agosto. »

A Pietroburgo si crede ad un brutto e stupido scherzo, e la polizia è stata incaricata di fare un'inchiesta.

Jonnart e non Jouaust

La lettera pubblicata dal *Figaro*, e attribuita per errore di trasmissione telegrafica al Presidente del Tribunale di guerra di Rennes, è invece del deputato ed ex-guardasigilli Jonnart, il quale appunto dichiarava di essersi ricreduto riguardo al Dreyfus, che prima riteneva colpevole e dopo l'esame minuto dei fatti riconosceva invece innocente.

Leggendo la lettera per esteso nel *Figaro* arrivato iersera si capisce che non poteva essere scritta da un militare, poichè contiene giudizî ed apprezzamenti di carattere eminentemente parlamentare, che il colonnello molto probabilmente non avrebbe emessi. La somiglianza dei due nomi: Jouaust e Jonnart nella trasmissione telegrafica, diventata identità, ha procurato l'equivoco.

La Liturgia latina in Dalmazia

La questione liturgica nelle diocesi della Croazia, della Dalmazia e dell'Istria, di cui giorni sono si occupò a lungo una nostra corrispondenza da Budapest, è stata risolta dalla Curia romana, la quale ha deliberato di non ammettere in quelle diocesi l'uso della lingua glagolitica per la celebrazione della Messa e di conservare invece la lingua latina.

Tale deliberazione ha sollevato in tutto il clero slavo di quelle provincie una viva agitazione e si parla di una deputazione *monstre* che sotto la direzione del vescovo Strossmayer verrebbe dal papa per informarlo sullo stato delle cose. Però si può fin d'ora affermare che se anche tale piano dovesse realizzarsi difficilmente la deputazione otterrebbe un qualche risultato, essendo la tendenza della Curia favorevole al mantenimento del carattere latino e rispettivamente italiano di quelle provincie.

Un vecchio errore giudiziario

Salvata dal supplizio

Il dramma dreyfusiano ha rievocati altri famosi errori giudiziari.

Fra questi uno dei più interessanti — e perchè ne fu eroina una fanciulla e per le drammatiche e lunghe peripezie — è indubbiamente il processo contro Vittoria Salmon, che tanta e così larga eco di commozione destò in Francia pochi anni prima della rivoluzione.

Più fortunata del povero Calas, Vittoria Salmon vide, dopo due condanne a morte e cinque anni di prigionia, proclamata la sua innocenza.

Maria Vittoria Salmon, nata nel 1760 in Normandia, povera fantesca, venne accusata nel 1781 d'aver avvelenato certo Paisant de Beaulieu e condannata, il 18 aprile 1782, dai giudici di Caen, a fare ammenda onorevole in camicia, colla corda al collo e, dopo applicazione della questione (tortura) ad essere arsa viva!

La Salmon era entrata al servizio della famiglia Huet-Duparc il 1° agosto 1781. La famiglia era composta dei coniugi Duparc, di tre figli e dei coniugi Paisant de Beaulieu parenti della Huet-Duparc. Il Paisant aveva 88 anni.

Ora il 5 agosto il vecchio moriva alle 5 di sera, dopo aver mangiata una minestra preparata da Vittoria Salmon ma nella quale aveva posto il sale la signora Huet-Duparc.

L'indomani tutti i membri della famiglia Huet-Duparc si lagnarono, dopo il pranzo, di violenti dolori.

— Siamo tutti avvelenati, grida la madre!

Questi malesseri non ebbero alcun seguito, pur tuttavia servirono di punto d'appoggio all'accusa contro la fantesca Salmon.

Nelle tasche del suo grembiale si erano trovati dei granelli d'arsenico!

L'accusa fu portata avanti al procuratore del Re di Caen, Revel de Bretteville, che ordinò l'immediato arresto della Salmon.

Tuttavia questo procuratore conosceva la fanciulla; egli doveva sapere che era virtuosa ed onesta, poichè era stata al servizio di certi suoi parenti ed aveva respinte sdegnosamente le sue proposte amorose.

Tuttavia il 17 aprile 1782 il Revel, vendicativo e feroce, richiedeva ai giudici una condanna esemplare per l'avvelenatrice, e la sentenza fu resa in conformità alle sue conclusioni.

Vittoria Salmon, che non aveva cessato un istante di proclamare la sua innocenza, interpose appello, ma un mese dopo il Parlamento di Rouen confermava la barbara sentenza.

La disgraziata fu ricondotta da Rouen a Caen per subirvi l'orrenda pena.

E' il giorno dell'esecuzione, il rogo è pronto, già la folla reclama ad alte grida la vittima, allorchè tre preti che la confortavano in quegli estremi momenti, turbati da quelle continue proteste d'innocenza e commossi dalle grida della fanciulla, secondati dal suo difensore, l'avvocato Lecanchois, indussero la condannata a dichiararsi incinta, solo mezzo per ottenere una proroga.

Il supplizio fu rimandato a due mesi. Questo breve tempo fu utilizzato dal Lecanchois. Egli scoprì dei vizii di forma nella procedura, raccolse testimonianze favorevoli ed in un ricorso a re Luigi XVI svelò la precipitazione e la colpevole leggerezza colle quali si era condotto il processo.

Dovette tuttavia chiedere una nuova proroga, poichè i due mesi erano trascorsi, scoperta la gherminella, ed il rogo era stato un'altra volta preparato fra gli applausi di una folla briaca che esigeva ad ogni costo l'esecuzione della orribile e ingiusta sentenza.

L'avvocato Lecanchois si aggiunse all'avv. Turpin (non sembra di leggere i nomi di Demange e di Labori?) ed entrambi ottennero il 22 febbraio 1783 che la procedura segreta fosse portata al Consiglio del re.

Quindici mesi dopo la revisione era ordinata ed il Parlamento di Rouen incaricato di procedervi.

Il Parlamento vi si prestò di malanimo ordinando semplicemente una più ampia istruttoria, durante la quale Vittoria doveva restarsene in carcere.

Gli avvocati ricorsero con una supplica direttamente al re, che cassò l'ordinanza del Parlamento di Rouen, rinviando la causa innanzi al Parlamento di Parigi.

Qui la difesa venne assunta dall'avv. Fournel. Quanti strani ricorsi storici coll'affare Dreyfus!

Fournel rilevò altri vizi di forma ed i famosi fatti nuovi.

Dimostrò che la Salmon non aveva messo nulla nella minestra, che era stata salata dalla sua padrona; che l'arsenico trovatole in tasca poteva esservi stato messo subdolamente da altri, poichè nel giorno fatale essa aveva lasciato il grembiale sopra una sedia: fece inoltre rimarcare come nessuno dei membri della famiglia era stato realmente ammalato, e che uno dei figli della Huet-Duparc era fuggito il giorno stesso del dramma....

In breve, il 17 aprile 1786, dopo cinque anni di lotta accanita, i difensori della Salmon ottenevano vittoria completa.

Una ordinanza del Parlamento di Parigi proclamava l'innocenza della povera fantesca.

Quanto la popolazione di Caen e di Rouen si era mostrata feroce ed accanita per ottenere la condanna ed il supplizio, altrettanto a Parigi la sua assoluzione fu accolta con gioia immensa.

Des Essarts racconta nelle sue *Causes Célèbres*: « La notizia dell'innocenza infine riconosciuta e proclamata dal Parlamento di Parigi, eccitò un entusiasmo indescrivibile; gli applausi più fragorosi e le lodi per l'augusto tribunale, così severo verso i colpevoli e favorevole per gli innocenti, risuonarono in tutta la città; una semplice servetta di villaggio divenne il soggetto commovente di tutte le conversazioni, e le manifestazioni di gioia si ripercossero in ogni angolo della Francia. »

Dati i mezzi di cui disponeva la stampa a quel tempo, la produzione iconografica relativa alla Salmon fu enorme. Furono sparse a migliaia le stampe, le allegorie, i ritratti; i poeti cantarono in ogni metro i casi pietosi della bella servetta, e tutta Parigi si interessò al suo matrimonio col dragone Savari, che le aveva serbata la sua fede di promesso sposo durante la lunga prigionia e la condusse all'altare appena fu libera.

Cospicui personaggi della Corte e l'avv. Fournel furono i testimoni degli sposi.

Paty de Clam in convalescenza

Parigi 26. A quanto scrive il *Figaro*, Paty de Clam andrà presto in convalescenza presso i parenti della moglie in vicinanza di Augoulême.

Il giornale *boulevardier* osserva sarcasticamente che la fine del processo di Rennes ha influito come farmaco provvidenziale sulla salute del Faty.

Freni elettorali

e limitazione del mandato elettivo

Roma, 26. — Confermansi i propositi del Governo circa la così detta riforma elettorale politica che si sta studiando ed aggiungesi che il progetto comprenderebbe il divieto al deputato di giurare prima che sia convalidata la sua elezione.

Il testamento di Vanderbilt

Una ridda di milioni

Le disposizioni testamentarie di Cornelio Vanderbilt sono queste: Alla moglie una cospicua rendita vitalizia, il grandioso palazzo di Nuova York e quello di New-port, l'argenteria, i cavalli e le carrozze, più un altro legato; a ciascuno dei figli dieci milioni di dollari in azioni.

La vasta proprietà fondiaria sarà divisa fra i più giovani figli, Alfredo e Reginaldo. Il figlio maggiore e le sorelle non riceveranno nulla sulla proprietà fondiaria.

Non si è ancora potuto valutare esattamente la fortuna lasciata da Cornelio Vanderbilt.

Alla morte di suo padre possedeva personalmente 81 milioni di dollari, e questa immensa ricchezza, che non ha mai cessato di aumentare, si ritiene che sia arrivata al momento della morte di Vanderbilt oltre 120 milioni di dollari, cioè 600 milioni di franchi.

Gli italiani emigrano dal Transvaal

e dallo stato d'Orange

Roma 27. — Secondo le ultime notizie ricevutesi da Pretoria e da Bloemfontain il numero di emigranti italiani che hanno abbandonato il Transvaal e l'Orange in vista di una probabile guerra ammonta già a parecchie migliaia. Molti di questi non partirono di loro elezione, ma dovettero decidersi ad andarsene perchè, in previsione del conflitto con l'Inghilterra, si sono sospesi i lavori minerari ai quali erano impiegati, rimanendo per tal modo privi di occupazione.

Il ministro Visconti-Venosta

e le elezioni generali

Roma, 27. — Il *Don Chisciotte* scrive: Da vari giornali si va attribuendo una parte preponderante all'on. Visconti-Venosta nella politica del gabinetto Pelloux. Si continua a dire che egli è stato sempre avversario delle elezioni generali. Egli negli ultimi giorni della sua permanenza a Roma avrebbe anzi espresso il convincimento che evitare le elezioni non era possibile. Chi invece si mostrò sempre e si mostra avversario a tale risoluzione è l'on. Sonnino. Non sarà inutile poi avvertire per quanto riguarda l'on. Visconti che la sua lunga assenza non può avere esercitato un'azione diretta sul ministero.

Orribile scoperta

Parigi, 26. — Mentre si stava demolendo un ex albergo nella *rue du Bois de Boulogne* ora di proprietà di un certo signor Villemessant, gli operai rinvennero nelle cantine uno scheletro di donna, al quale erano attaccati ancora avanzi di un busto. Dai rilievi della polizia risulta che il cadavere deve essere stato sotterrato in quel sito 25 anni or sono. Lo scheletro fu trasportato alla *Morgue* dove sarà esaminato.

La fuga d'un banchiere da New York

Operai italiani truffati

Togliamo dall'*Araldo italiano* di New York la notizia della fuga del banchiere Paura, della ditta Paura, Matone e Indelli, e questi altri particolari:

— Egli non si è accontentato di sperperare i depositi o i denari affidati per la spedizione in Italia a mezzo di vaglia; ma prima di partire ha fatto bottino del denaro della ditta e di quello dei poveri lavoratori che in lui avevano molta fiducia.

Nella Bowery Bank, l'istituzione presso la quale la Ditta faceva i depositi, si trovavano sabato dollari 11,500 circa.

Notino i lettori che questa somma non rappresentava nemmeno l'ammontare della quindicina del movimento dei vaglia, perchè la Banca Paura faceva generalmente spedizioni in Italia di 50 e fino 60 mila lire alla settimana.

Della somma depositata alla Bowery Bank, Paura, con uno check, levò la bella somma di dollari 10,000.

Il giorno successivo il Paura chiuse l'ufficio e si prese più 3000 dollari, e poi si recò a Little Falls N. J. sul lavoro del serbatoio ove l'amico suo, De Luca, impiega più di 1000 braccianti italiani. Questi lavoratori, per la maggior parte calabresi e siciliani, quasi tutti clienti più o meno spontanei della Banca Paura, e Don Raffaele non aveva che da presentarsi il giorno della paga per raccogliere ingenti somme, per depositi e per vaglia.

Il Paura aveva certo fatto calcolo anche del giorno della paga a Little Falls per progettare il « colpo fatale » e infatti in quella località raccolse circa 6,800 dollari. Ritornato quindi a New York, salutati pochi intimi, impaccato il denaro, provvedeva alla moglie un altro alloggio e poi scioglieva le vele per ignoti lidi.

Approssimativamente la somma rubata dal Paura ascende quindi a più di 20,000 dollari in contanti, mentre il *deficit* finanziario dell'azienda supera di certo 50,000 dollari, tra quelli involati dal fuggitivo, i depositi sfumati e i vaglia insoluti dal 15 agosto in poi, senza contare molti debiti personali del Paura per circa 5000 dollari.

Tra le altre birbonate commesse dal Paura a danno dei soci si è scoperto che da tempo levava degli checks dal fondo del libro e li andava ad incassare alla banca.
Si sa altresì che da tempo riceveva presso terze persone la sua posta privata.

Audace furto in ferrovia

Mosca 26. La contessa Sumarow che viaggiava in uno scompartimento ferroviario di prima classe è stata stordita con le emanazioni di sostanze chimiche e derubata di una valigetta a mano, nella quale custodiva le sue gioie del valore di 50.000 rubli. Si crede che il furto sia stato commesso da due signore eleganti che si trovavano nello stesso scompartimento, e che discesero durante il viaggio prima che la contessa derubata avesse riacquistato i sensi.

Un congresso
commerciale colossale

Per il 18 ottobre prossimo è convocato a Filadelfia un congresso commerciale che pare dovrà avere proporzioni non mai raggiunte da nessun altro congresso.
Oltre ottomila Camere di Commercio americane vi prenderanno parte, e furono invitate tutte le Camere di commercio più importanti del mondo.
Il Congresso sarà preceduto da una esposizione di manufatti, di materie prime; e d'un campionario annesso al museo commerciale di Filadelfia, la cui inaugurazione è quella che diede occasione al Congresso.
Questo museo, che è fondato già da parecchi anni, ed ora inaugura i suoi nuovi locali, corrisponde con trentamila case americane e ventimila case straniere ed il congresso commerciale internazionale si propone di studiare e proporre i mezzi perchè il commercio di tutto il mondo possa avere nel modo più rapido e più sicuro e colla maggiore esattezza tutte le informazioni utili intorno ad ogni articolo commerciale per prezzo, qualità, quantità, trasporti, dogane, facilitando così in ogni paese del mondo tanto gli scambi, quanto la produzione.

Lo sciopero del Creusot

L'*Agenzia Havas* ha da Creusot 27: Il proprietario delle grandi officine, deputato Schneider, acconsentì a ricevere i delegati degli scioperanti, a patto che non si discutessero se non questioni d'indole tecnica e relative al lavoro.
Ieri sera dinanzi alle mura del palazzo di Schneider gli scioperanti fecero clamorose dimostrazioni gridando: *Dimissioni!* Questa fu la prima dimostrazione contro il proprietario delle officine.

Nell'America del Sud
L'insurrezione di Catamarca
Il governatore assassinato

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* di Genova:
Le notizie che giungono dalla provincia di Catamarca, dove è scoppiata la rivoluzione, sono terribili.
Pur troppo, contrariamente alle prime informazioni, il governatore di quella provincia, Flavio Castellanos, venne assassinato, mentre tentava alla testa delle truppe del governo, di organizzare le prime difese.
Caduto Castellanos, le truppe furono in breve disperse, e gli insorti, guidati da due capi Barros e Rivera, commisero ogni possibile eccesso.
Arbitrii, prepotenze, spogliazioni, ecco in breve l'opera dei capi della rivolta, che si spera, date le disposizioni prese dal governo centrale, sarà presto soffocata.
Un corpo di truppa è già partito a quella volta, con ordini severissimi.

La peste a Metz?

Parigi, 27. L'*Agenzia Fournier* riceve da Metz che nella guarnigione e nella popolazione si è sviluppata una malattia apparente come tifoidea, ma i cui sintomi si avvicinano a quelli della peste. Nessuna conferma però è giunta da altra fonte.

Il principe di Bulgaria a Vienna

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'imperatore ha conferito al principe di Bulgaria il gran cordone di Santo Stefano.
Il principe di Bulgaria conferì all'imperatore il collare di Alessandro con brillanti.
Il principe di Bulgaria è partito stasera per Varna, ossequiato alla stazione dai dignitari di Corte, dall'ambasciatore turco, dal ministro bulgaro, col personale delle rispettive missioni.

Il Consiglio dei ministri

Un telegramma da Roma reca che al Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Palazzo Braschi erano presenti tutti i membri del gabinetto, tranne gli on. Bonasi e Visconti-Venosta. Il Consiglio sbrigò affari di ordine puramente amministrativo.
E' inesatto che il Consiglio siasi occupato di un nuovo movimento dei prefetti. Per ora nessun movimento del personale dei prefetti è alle viste.

La febbre gialla
sul piroscafo « Sirio »

Fu già annunziato che il transatlantico *Sirio*, nella traversata dall'America del Sud a Genova, ebbe sei morti di febbre gialla a bordo. Ora telegrafano dall'Asinara che appena il *Sirio* vi giunse il 24 corrente, furono fatti con ogni cura sbarcare gli ammalati e si fece a bordo la più rigorosa disinfezione.
I morti durante la traversata non furono 6 ma 9 purtroppo.
Eccone i nomi: Frattini Pietro, Pedrassi Guerino, Bagnotti Maria, Pavani Maria, Rosino Rosa, Pavani, Osvaldo, Sanga Luigi, Sanga Giuseppe Villardo Ernesto.
La salute degli altri viaggiatori è ottima.

La crisi in Austria

Vienna 27. — Relativamente alla crisi ministeriale i giornali annunziano che il principe di Liechtenstein ritornerà oggi dalla Stiria.
Secondo i giornali liberali tedeschi Chlumecky non fu incaricato di formare il gabinetto e ritengono più probabile, che nella formazione, il gabinetto venga composto di funzionari. Mancano però sempre delle notizie ufficiali.
Vienna 27. — La situazione della crisi è invariata.
L'imperatore passò la giornata a Berudorf assistendo all'inaugurazione del teatro per gli operai, eretto dal grande industriale Krupp, in occasione del giubileo dell'imperatore.

Cronaca Provinciale

DA VILLA SANTINA
LA FERROVIA CARNICA

Ci scrivono da Villa Santina in data del 26 corrente:
Oggi convennero qui i Sindaci di sedici Comuni della Carnia per intendersi circa le pratiche da farsi per la costruzione di un tronco di ferrovia che, dipartendosi dalla Pontebbana, arrivi fino a questo paese.
L'adunanza venne presieduta dal cav. avv. Ignazio Renier, il quale spiegò che a questa prima riunione si credette opportuno d'invitare soltanto i Sindaci dei Comuni che sono posti superiormente a quello di Villa Santina siccome quelli che rappresentano una regione tutta egualmente interessata a far sì che la ferrovia si spinga nell'interno della Carnia sino a Villa Santina; ma, fatto questo primo passo per l'attuazione di quella idea, il Comitato che oggi si tratta di eleggere, non mancherà certamente d'invitare ad occuparsi della cosa anche i rappresentanti dei Comuni Carnici che sono interessati per la costruzione di un sol tratto di questa linea.
Il cav. Renier fece quindi una rapida ma evidente dimostrazione di tutti i vantaggi che la Carnia può ripromettersi dalla costruzione di tal ferrovia; mostrò che mercè il sussidio che si calcola di poter conseguire dallo Stato, in dipendenza alla Legge 30 aprile 1899, ed a quello già votato dalla Provincia, si potrà far fronte ad una buona parte della spesa di costruzione, e che gli utili che si potranno ricavare dall'esercizio saranno sufficiente rimunerazione al capitale impiegatovi. Non occorrerà perciò che i Comuni della Carnia abbiano a concorrere anche essi nella spesa. Basterà che provvedano alla compilazione del progetto, sulla base del quale è da domandarsi la concessione ed il sussidio governativo.
Si diede poscia lettura di una memoria tecnica dell'ing. Valussi, nella quale egli dichiara che il tracciato che gli par preferibile per tal ferrovia, è quello che segue l'andamento della Strada Nazionale, ed espone poscia alcuni dati circa al costo probabile di quella linea, ed alla spesa necessaria per la compilazione del relativo progetto.
Tutti i convenuti furono d'accordo sulla convenienza di far subito redigere questo progetto; si accettò ad unanimità il riparto della spesa proposto dal cav. Renier; e si nominò il Comitato definitivo che deve occuparsi della cosa nelle persone del sig. cav. avv. Ignazio Renier, del Sindaco di Ampezzo dott. Benedetto Dorigo, del cav. Luigi Micoli-Toscano, e dei signori Pietro Morocutti e Giovanni Venier.
Chiusa così la riunione tenuta nell'Ufficio Municipale di Villa Santina se ne riaprì subito un'altra nell'Albergo Venier, dove i convenuti furono invitati a pranzo dal Comitato promotore.
Per due ore il tema di tutti i discorsi fu la futura ferrovia della Carnia, e l'entusiasmo con cui se ne parlò dimostra a chiare note che è generale la persuasione di doversi occupare col massimo impegno, e con animo concorde per questo grande interesse della nostra regione.

—

Alla riunione erano rappresentati i Comuni di Villa Santina, Enemonzo, Preone, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Sauris, Raveo, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri della provincia di Udine, e Sappada della provincia Belluno. *Bis.*

—

Ci scrivono in data di ieri:
Quest'oggi (27) il Consiglio Comunale di Villa Santina, deliberava ad unanimità pel concorso di un quinto nella spesa del progetto ferroviario.
Non vi è dubbio che tutti i Comuni delle Vallate della Carnia seguino, con plauso, l'esempio di tale deliberazione.

DA FLAMBRO
Inaugurazione
della Banda Musicale

Ci scrivono in data odierna:
Domenica 1 ottobre avrà luogo l'inaugurazione della nostra banda musicale, costituitasi verso la fine del 1898 col favore ed appoggio di tutti i paesani.
L'intelligente ed instancabile maestro signor Davide Mantovani, cui è affidata l'istruzione dei bandisti, s'è fatto in quattro pur di riuscire, com'è riuscito, in un periodo di tempo relativamente breve, a porre presentare al pubblico i suoi 30 allievi.
Ecco l'ordine della festa:
Ore 6. Mattinata musicale.
Ore 17. Primo concerto della banda col seguente programma:

1. Marcia « Guerra Pacifica » — Filippa
2. Duetto nell'opera « Torquato Tasso » — Donizetti
3. Mazurca « Galanteria » — N. N.
4. Marcia Militare — De Giovanni
5. Aria nell'opera « L'Ebreo » — Apolloni
6. Marcia « Adelina » — N. N.

Ore 19. Spettacolo pirotecnico, lavoro del signor Meneghini di Morteglianο; illuminazione fantastica della piazza, fuochi di bengala.
Ore 20 1/2. Grande fiaccolata finale con palloncini, fuochi di bengala e musica.

—

Avvertesi che in caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla successiva domenica 8 ottobre.

DA PORDENONE
Vendemmia infausta

Certo Giovanni Segatto di anni 13, mentre tornava a casa su di un carretto carico di una tinozza colma di uva, cadde a terra. Il ruotabile gli passò attraverso il corpo, cagionandogli delle contusioni gravissime.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 28. Ore 8 Termometro 15.8
Minima aperto notte 11.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento S. E. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 22.2 Minima 13.—
Media 16.87 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
28 settembre 1447
Inondazioni in Carnia

Terribili inondazioni in Carnia nel Canale di S. Pietro.

L'aumento
delle Congrue Parrocchiali

Si ha da Roma, che presso tutti i distretti giudiziari, in seguito alle istruzioni date, sono incominciati i lavori per la ripartizione dell'aumento delle congrue ai parroci poveri.
Le liquidazioni degli aumenti saranno fatte d'ufficio, e si calcola che 3000 o 4000 parroci potranno usufruire del beneficio prontamente.
Intanto tra il ministero di grazia e giustizia e la direzione del Fondo culto, si sono presi gli accordi per la sollecita definizione dei ricorsi e dei reclami che eventualmente fossero fatti, poichè è intendimento del governo che entro l'anno la legge sulle congrue sia completamente applicata.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 3 ottobre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 dicembre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.
Col 1 ottobre p. v., l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 9 antim. alle 3 pom.

Per Mons. Antivari

Ricorrendo lunedì p. v. il settimo giorno della deposizione della salma di Mons. Antivari, verrà celebrata, nella Chiesa delle Grazie, una solenne funzione funebre che comincerà alle ore 9 3/4.

Sigarette senza carta

Una fabbrica tedesca ha costruito una macchina per fare le sigarette senza carta. Queste sono come le sigarette comuni; il tabacco fortemente compresso dalla macchina si tiene ben unito, e non si stacca anche se non è tenuto insieme dall'involucro, mentre d'altra parte si evita l'inconveniente di assorbire il fumo della carta.

Il diraspamento dell'uva
e l'incompleta fermentazione
del mosto

Il mosto di certe uve eccessivamente fermentate con le vinacce non diraspate, si trasforma in un vino di sapore astringente e disgustoso, proveniente dalla grande quantità di tannino che le uve contengono. Il diraspamento dell'uva, la non prolungata, e meglio, l'incompleta fermentazione nei tini, diminuiscono di molto la quantità di quest'acido nel vino. Da prove eseguite per più anni sempre si ebbero risultati soddisfacentissimi, ed è per questo che si raccomanda ai proprietari di adottare questa pratica in grazia della quale i loro vini saranno più ricercati.
Il diraspamento dell'uva si può fare per mezzo di macchine diraspatrici e pigiatrici nello stesso tempo, oppure con semplice rete di ferro stagnato o di funicella di canape sostenuta da un telaio di forma quadrata avente un metro circa di lato.
La fermentazione breve ed incompleta si ottiene mantenendo la tinaia o la cantina a temperatura oscillante fra i 22 ed i 24 gradi, e svinando quando il vino-mosto tiene ancora il 2 per cento di zucchero indecomposto, sempre inteso che le botti ove si riporrà il vino si trovino in locale la cui temperatura possa permettere la lenta fermentazione.

Nozze

L'egregio e simpaticissimo *ing. Vittorio Moro*, amico nostro carissimo si è ieri unito in matrimonio con la gentile signorina *Maria Gori* di Rivignano.
Agli sposi i nostri più sinceri auguri.

Congresso Nazionale in Como
delle Società Cooperative

La Lega Nazionale delle Cooperative italiane ha bandito pei giorni 8, 9 e 10 ottobre in Como l'XI Congresso Nazionale della cooperazione: ad esso possono prendere parte tutte le Società federate alla Lega e i soci di esse.
L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:
1.° — Relazioni sulle condizioni della cooperazione in Italia (relatore Antonio Maffi);
2.° — Riforma dello statuto della Lega (relatore il Consiglio della Lega);
3.° — Sui contratti d'affitto di fondi rustici degli enti pubblici a Cooperative agricole (relatore Angelo Tondini);
4.° — Per la costituzione d'una Banca nazionale per le Cooperative (relatore avvocato Pietro Manfredi);
5.° — Sulla legislazione fiscale per le Cooperative di consumo (relatore avvocato prof. Luigi Guelpa); sulla legge di contabilità per le Cooperative di produzione e lavoro (relatori Gnocchi-Viani dott. Osvaldo e Mariani rag. Gaetano); sull'applicazione del codice di commercio in confronto agli ultimi provvedimenti politici del potere esecutivo (relatore avv. Luigi Rodino);
6.° — Della fusione di Società cooperative di consumo in una stessa località (relatore Libero Del Bondio);
7.° — Della costituzione presso il Ministero di agricoltura industria e commercio dell'*Ufficio del lavoro* (relatore Luigi Bardi).
Le Società federate partecipanti al Congresso hanno diritto di mandare *tre* rappresentanti.
I relatori hanno già presentate le conclusioni, che sono tosto comunicate alle Società e ai soci di esse che aderiscono al Congresso.
A quest'ora già più di 150 Cooperative d'ogni parte d'Italia hanno aderito.
Le adesioni devono inviarsi alla Lega Nazionale delle Cooperative in Milano, via Ugo Foscolo, 3; la quale manderà subito agli aderenti le tessere e la carta di riconoscimento per la riduzione ferroviaria.

La sagra di Pagnacco

che è l'ultima della stagione, avrà luogo domenica p. v.
Nel cortile della trattoria « Al Caffaro » vi sarà una grandiosa festa da ballo.
Verrà attivato un servizio di vetture ed omnibus a porta Gemona e vi saranno treni speciali del tram a vapore fino a Plaino dove si potrà fare una tappa all'*Hotel (!) siore Anute*, sempre provvista di ogni ben di Dio.

Il Vicerè d'Egitto

Non è vero che l'altra sera, come annunciammo, sia passato per la nostra stazione, diretto a Trieste, il Vicerè d'Egitto.
In luogo di esso, fu invece di passaggio El Said Mohammed Palba, principe del Cairo.

Festa inaugurale
del circolo sportivo
« Regina Margherita »

Tempo permettendo domenica p. v. in S. Margherita (Torreano di Martignacco) vi sarà l'inaugurazione del Circolo sportivo che col permesso di S. M. prese il nome di *Regina Margherita*:
Interverrà alla festa inaugurale S. A. R. la Granduchessa di Sassonia Weimar.

Per Felice Cavallotti

Ieri sera, nella Sala Cecchini, ebbe luogo una riunione presieduta dall'on. Girardini.
Si raccolsero adesioni per la corona da deporsi il 4 ottobre p. v. sul monumento di Garibaldi in onore alla memoria di Felice Cavallotti, e la di cui sottoscrizione è aperta presso la farmacia S. Giorgio.
Si stabilì di tenere, in detto giorno, una conferenza, e si fece istanza al Municipio per porre il nome di Felice Cavallotti ad una via della città.
Ci viene riferito che il sig. Demetrio Canal versò, per la suddetta corona, circa L. 24, residuo di una antecedente sottoscrizione aperta per un processo che ebbe tempo fa.

Banda cittadina

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 28 settembre alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Minuetto — Saladino
3. Potpourri « Faust » — Gounod
4. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
5. Fantasia « Tannhaüser » — Wagner
6. Mazurka caratt.ª « Poesia dei campi » — Montico

Scuola d'arti e mestieri
in Udine

Col 1. ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai varî corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 22 ottobre per le lezioni solamente festive.
Per inscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.
Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.
Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 8 e 15 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.
Le lezioni serali incomincieranno nella sera del 16 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 22 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.
Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Una buona notizia
Il denaro degli emigrati

Si ha da Roma:
« La Commissione per lo studio della tutela delle rimesse di denaro che gli emigrati italiani dell'America latina inviano in Italia, ha ripreso i lavori per poter presentare un progetto concreto all'apertura della Camera ».
Questa è una buona notizia per centinaia e centinaia di famiglie della nostra provincia, che si vedono assai spesso truffati i sudati risparmi dei loro cari, da sedicenti banchieri cui li affidano per la rimessa.
Era ben ora che il governo provvedesse alla necessaria tutela di tanta povera gente ignorante.

Iscrizioni agli esami di licenza

Il ministero della P. I. ha diretto ai Prefetti il seguente telegramma:

« Pregola avvertire subito presidi licei e istituti tecnici, direttori ginnasi e scuole tecniche provincia, che Ministero li autorizza iscrivere tardivamente esami di licenza a tutto 28 corr. candidati che con regolari documenti giustifichino ritardo per legittimi motivi; per iscritti tardivamente il ministro manderà V. S. elenchi suppletivi senza ritardare invio prospetti inscritti tempo debito ».

La Società Veneta ed i provvedimenti per la piccola velocità

La Società Veneta stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a piccola velocità ha disposto che a cominciare da venerdì ridurrà di un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a piccola velocità ed aumenterà, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta nelle stazioni delle linee di: Cividale-Udine Portogruaro, escluse le stazioni comuni colla R. A. di Udine e Portogruaro.

Insequestrabilità degli stipendi

Risulta che le diverse associazioni di impiegati del regno cui venne telegrafata la notizia che il ministro Boselli presenterà all'apertura della Camera il progetto per la libera cessione del quinto dello stipendio, lasciando insequestrabili gli altri quattro quinti, risposero di essere pienamente soddisfatte e di fidare che il Parlamento approverà sollecitamente il progetto che gli sarà presentato. Gli impiegati di Roma erano contenti della cessione, anche limitata, a società cooperative, poichè ivi esistono istituzioni *ad hoc*; ma la concessione risultava illusoria per gli impiegati che hanno residenza in paesi nei quali non esistono società cooperative. Ora potranno fare la cessione dello stipendio anche a privati.

Cause della febbre

La esperienza quotidiana ci mostra luminosamente che molte delle influenze normali in mezzo a cui vive l'uomo, modificandosi, possono divenire cause di febbre.

Dall'alto lato la clinica, la batteriologia, la patologia sperimentale, ci insegnano ad ogni piè sospinto che esistono anche altre influenze nuove e speciali, inconsuete per l'organismo, le quali, operando sopra alcune parti del sistema nervoso o del sangue o degli altri tessuti, danno luogo a quel complesso di fenomeni a capo dei quali sta appunto l'elevata temperatura.

Ora sotto questo rapporto, le cause della febbre vanno dunque divise in *comuni* e *specifiche*.

1. *Cause comuni.* — A queste appartengono le influenze termiche, gli alimenti, l'esercizio muscolare, il lavoro psichico.

a) Temperatura. — Ai raffreddamenti rapidi vediamo spesse volte tener dietro una febbre di breve durata, la così detta « efimera reumatica ».

Sotto l'azione del freddo, i vasi cutanei si contraggono per azione riflessa; il sangue raffreddato è cacciato dalla cute verso gli organi interni. Si può altresì supporre che la eccitazione dei nervi cutanei provoca, per fatto riflesso, disturbi nella innervazione vascolare o trofica della superficie esterna del corpo, e questi possono favorire senza dubbio lo sviluppo di microrganismi patogeni.

Infine il freddo può produrre la febbre, abbassando rapidamente la funzione cutanea, specialmente la sudorale, onde avviene che la escrezione dei prodotti riduttivi sia diminuita o del tutto sospesa; la febbre allora sarebbe l'effetto di una vera intossicazione.

Altre volte la febbre sorge in condizioni opposte, cioè dopo essersi esposto ai raggi del sole: anche in questo caso può ritenersi che l'alta temperatura alla quale fu sottoposto l'organismo per un certo tempo abbia aumentata la copia dei prodotti riduttivi, i quali, non potendo essere tutti eliminati egualmente, generano l'intossicazione. Ma il Valin crede, con grande verosimiglianza, che l'azione diretta del sole sulla testa possa dar luogo a disturbi dell'innervazione cefalica, legata probabilmente con la congestione o coll'infiammazione delle meningi.

b) Alimenti. Gli alimenti quando non sieno completamente assimilati ingenerano varii prodotti anormali, che sempre riescono nocivi in loco, producendo un catarro gastro-enterico acuto talvolta fugace, ma, assorbiti, possono operare da materiale pirogeno, producendo la febbre.

c) Moto. Vi ha la febbre della stanchezza, che da mite e fugace, può talvolta assumere straordinaria intensità. Fu visto, dietro esercizii muscolari eccessivi e smodati, seguire febbre gravissima a forma tifoide, volgendo rapidamente ad esito letale.

L'organismo eccessivamente stanco dà luogo a prodotti riduttivi in tale abbondanza, che gli organi di distruzione e di eliminazione, ancorchè sani, non riescono ad eliminarli dall'economia; questi prodotti in tal modo si accumulano sempre più, intossicando l'organismo.

d) Lavoro psichico. La febbre può sorgere dietro forte paura, gravi emozioni morali, lavorio intellettuale eccessivo.

Questa febbre si spiega così, o l'aumentata attività cerebrale fa accrescere i prodotti riduttivi, che sono cagione di febbre per la loro tossicità; oppure trattasi di una speciale influenza sui centri regolari della temperatura del nostro corpo.

Dott. A. Moscariello

Ferite e contusioni

All'Ospitale vennero ieri medicati:

Vincenzo Petruzzo di anni 47 da Basandella per ferita da punta alla mano destra, causata dalla accidentale infissione di un chiodo.

Umberto Del Negro di anni 13 per ferita causata dalla infissione di un chiodo nella regione plantare sinistra. Causa accidentale.

Valentino Cecotti di anni 12 da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa al polpastrello del medio destro.

Se non avverranno complicazioni, guariranno tutti in pochi giorni.

Una dormita pagata cara

Sere addietro il negoziante Foschiatti Antonio, di Savorgnano, prese alloggio presso certe V. R. e V. M. Nel domattina, allo svegliarsi, trovò, o meglio non trovò più in tasca il portafoglio contenente 125 lire.

Il derubato ha denunziato il furto patito ai carabinieri, aggiungendovi i suoi sospetti nella persona che può avergli fatto il colpetto.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'amor sui copi di A. Novelli ha fatto ier sera ridere moltissimo il pubblico, e, dopo il secondo atto, ci fu un vero entusiasmo, e gride replicate di *bis*. Coi gusti della platea è difficile il discutere, e noi ci guardiamo bene dal farlo, limitandoci a constatare il fatto.

Diciamo solo che la *messa in scena* è davvero splendida, e che il Zago, il Brizzi e tutti gli altri artisti recitarono, come sempre, col maggior impegno e con molto brio, e contribuirono quindi al felice successo.

Questa sera la replica di *Santa Rosa* del Paoletti, lavoro bello e sano veramente, e poi *I pelegrini de Marostega* del Pilotto.

Domani, ultima recita della breve stagione, serata d'onore dell'artista Alberto Brizzi, che ha saputo accattivarsi, e meritatamente, tutte le simpatie del pubblico. Si darà la bellissima commedia in quattro atti del Giordano *Severità e debolezza*, commedia che ha vero sapore Goldoniano, e la replica desiderata di *In pretura* dell'Ottolenghi.

Stante il concerto della Banda cittadina in piazza, lo spettacolo avrà principio questa sera alle 8.45.

Artisti concittadini

Abbiamo accennato l'altro di al felice debutto del tenore concittadino signor Antonio Fiappo (in arte *Antonino Carlini*), nella *Lucia* al teatro Sociale di Sondrio.

Ecco quanto scrive ora la *Valtellina* sulla serata d'onore del detto artista:

« Nella propria serata il tenore Antonino Carlini ha una volta ancora confermate le belle doti di cantante che gli abbiamo riconosciuto, fraseggiando con arte e mantenendosi corretto nella mimica. Il signor Carlini è certo un buon tenore di grazia e non potrà a meno di piacere sempre più nelle opere che gli si adattano, come ne diede prova della romanza della *Favorita* cantata con gusto squisito e con grazia veramente encomiabile. »

Al seratante furono offerti vari doni, fra i quali un calamaio d'argento ed una spilla d'oro.

— Il Fiappo è allievo del bravo maestro signor Amedeo De Sabata, pure nostro concittadino dimorante a Milano.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 38. — **Grani.** Martedì mercato debolissimo, trovandosi i terrazzani occupati nei lavori campestri.

Giovedì scarso causa il mal tempo e per la ricorrenza della fiera mensile dei bovini; sabato per la pioggia intermittente venne portata sulla piazza pochissima roba.

Contrattazioni animate per cui tutti i cereali portati ebbero esito completo.

Prezzi sostenuti. Ribassò il frumento cent. 2, rialzò la segala cent. 27.

Si registrarono delle piccole quantità di castagne vendute in ragione di quintale a lire 15, 20, 23, 25.

Fagiuoli di pianura al quintale da lire 15 a 18.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11 a 13.80, frumento da lire 18 a 19.

Giovedì. Granoturco da lire 11 a 13.50, frumento da lire 16.50 a 18, segala da lire 14.30 a 14.45, lupini a lire 6.

Sabato. Granoturco da lire 11.50 a 13.75, frumento da lire 17.25 a 18.50, lupini da lire 6 a 6.10.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

21. 80 pecore, 150 castrati, 120 agnelli, 12 arieti.

Andarono venduti circa 60 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 80 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 1 0 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 6 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80.

500 suini d'allevamento, venduti 350 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 70
» di vacca » » » 50
» di vitello a peso morto » » 95

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mons. Pietr'Antonio Antivari vescovo: Braida dott. Luigi L. 1, Billia avv. Lodovico 5.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Anna Bosco ved. Dordolo: Gemma Nodari L. 1, Ida Passero 1.

Giovanna Dell'Osta: Ida Passero L. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Mons. Pietro-Antonio Antivari: Famiglia Picco L. 5, Gio. Batta Marioni 5, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Daniella Angelo 1.

Daniele Camavitto: Rosa Resman L. 1.

Telegrammi

La questione del Transvaal

Continua l'invio di truppe inglesi

Londra 27. — Ridley pronunziò un discorso a Blackpool. Disse: Se il Transvaal si conforma alle convenzioni del 1837 e del 1884, vi saranno poche probabilità di conflitto.

I ministri si riuniranno venerdì per discutere le proposte del residente Milner.

Una sezione aereostatica si imbarcherà a Southamton quanto prima.

Pretoria 27. — I dispacci di Chamberlain sono considerati come aggravanti la situazione.

Pretoria 27. — Il Governo redigerà, probabilmente oggi, la risposta a Chamberlain. La risposta verrà sottoposta subito al *Raad* riunito in seduta segreta.

Capetown 27. — Un distaccamento di fanteria del Jorkshire è partito per le frontiere del Behuana.

Londra 27. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa annunziante la prossima partenza di 212 ufficiali e 1390 soldati per la Colonia del Capo e per il Natal.

Uno sciopero generale all'Avana

Avana 27. — Le Corporazioni operaie proclamarono lo sciopero generale. Il governatore militare ha preso severi provvedimenti precauzionali.

I battelli sottomarini in Francia

Parigi 27. Il ministro Lanessan ha firmato l'ordine di costruzione a Rochefort di quattro battelli sottomarini.

La spedizione Foureau-Lamy

Algeri 27. I corrieri militari provenienti dal deserto confermano che la missione Foureau-Lamy sarebbe arrivata al lago Tchad. Il Governo generale dell'Algeria è senza inquietudine sulla sorte della missione.

Notizie varie

Madrid 27. — Il Governo negozia col Vaticano per la soppressione di alcune diocesi e la riduzione delle spese del clero.

Parigi 27. — Max Regis si è rifugiato a Barcellona.

Danzica 27. — L'imperatore Guglielmo, giunto qui ieri, è partito oggi per Disihau ove incontrò l'imperatrice. Entrambi ripartirono immediatamente per Rominten.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 settembre 1899.

	27 sett.	28 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.60	99.65
» fine mese	99.65	99.95
detta 4 ½ » ex	110.75	110.5)
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322 —	328.—
» Italiane ex 3 %	310.—	308 75
Fondiaria d'Italia 4 %	506 —	506.—
» » 4 ½	514.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	458.—	458 —
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	515. —	518. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	973.—	970. —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	729.—	729 —
» » Mediterranee ex	558.—	559 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.32	107.35
Germania »	132.55	132.60
Londra	27.14	27.14
Austria-Banconote	2.24.50	2.24 50
Corone in oro	1.12 —	1.12.—
Napoleoni	21.43	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.85	92 90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 settembre **107 35**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Avviso scolastico

L'Istituto femminile **Felicita Morandi** diretto dalle sorelle *Migotti*, venne trasportato in via Palladio, vicolo Florio, N. 4.

L'iscrizione avrà principio il 1 ottobre p. v.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti